Anno II. N. 91

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 16 aprile 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 15 aprile.

La Conferenza preliminare degli Ambasciatori, di cui abbiamo fatto cenno in altro numero, è adesso probabile che si tenga a Berlino. Avverrà, dunque, quanto stava nelle previsioni nostre, cioè che l'indirizzo dello scioglimento della questione d'Oriente starà nelle mani di Bismarck.

Anche i telegrammi d'oggi accennano a sintomi d'una soluzione pacifica, e la Germania con l'impedire una rottura tra la Russia e l'Austria, avrà abilmente contribuito alla causa della pace. Gli ultimi atti diplomatici della Russia sono improntati di molta moderazione; quindi tutte le notizie delle sue ricerche per un nuovo prestito e tutte le sue precauzioni militari devono considerarsi unicamente come altrettanti mezzi per rispondere alle provocazioni inglesi, e per trovarsi pronta a tutti gli eventi.

E nel caso delle trattative, sia nella Conferenza preliminare, sia nel successivo Congresso, potrebbero sorgere difficoltà e fatti da giustificare l'atteggiamento odierno della Russia. Difatti la questione della Rumenia è sempre irta di difficoltà, e probabilmente rimarrà un *punto nero* pei Russi nella storia diplomatica-militare dell'ultima guerra. Di più, secondo un telegramma da Roma, i Governi d'Italia, d'Austria e d'Inghilterra si sarebbero accordati per presentare alla diplomazia il problema dell'ingrandimento del Regno di Grecia; quindi eziandio siffatta proposta potrebbe suscitare resistenze, poichè sarebbe una protesta indiretta contro lo estendersi della Potenza della Russia.

Tra i telegrammi ultimi i Lettori troveranno altri indizj dello svolgersi attuale della situazione diplomatica.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 15)

Discussione della tariffa doganale.

Laporta dice le ragioni della sua proposta, appoggiata da altri trenta e più deputati, per abolire il dazio d'esportazione degli zolfi.

Saladini associasi alla proposta.

Luzzatti e Doda dichiarano di non poter presentemente nè consentire, nè dissentire, e non credono nemmeno di lasciar pregiudicare la questione con qualsiasi deliberazione; domandano pertanto che la trattazione di questa materia si riservi alla discussione del bilancio delle Finanze.

Laporta accetta di riservare la questione.

Propones quindi da Minghetti l'abolizione del dazio di importazione sul grano, granaglie ed avena.

Doda dice dolergli di non poter immediatamente accettare la proposta, che certo è fra le misure desiderate dal Governo. Ma il Governo, pur prefiggendosi di recare ai contribuenti, specialmente alle classi meno agiate, i maggiori possibili sollievi, ritiene di non poter finora determinare quale sia la tassa da alleviarsi o togliersi per la prima; ciò dipendendo massimamente dallo accertamento della situazione finanziaria che il Ministero non ebbe ancora il tempo di constatare.

Dietro questa dichiarazione Minghetti desiste dalla proposta convertendola in un ordine del giorno diretto a rinviare la deliberazione sopra questa materia a quando il Ministero avrà fatto l'esposizione finanziaria.

Pissavini propone invece di sospendere ogni deliberazione, e d'invitare il Governo a fare indagini e studii intorno gli effetti del dazio suddetto in rapporto al prezzo dei cereali e al loro commercio nell'interesse degli agricoltori che sembragli sia troppo trasandato.

La Camera approva l'ordine del giorno Bordonaro proponente che prendasi atto delle dichiarazioni del Ministero.

Approvasi pertanto i detti dazi sopra i grani, le farine e le paste, e quindi le rimanenti categorie della tariffa.

Da un articolo della legge che riguarda la tariffa prendendo argomento, Trompeo chiede al ministro se porrà in vigore la tariffa anche qualora accadesse che le ratifiche del trattato di commercio colla Francia non potessero, da parte di questa, essere scambiate al tempo convenuto.

Doda risponde protestando non essere pure possibile un dubbio sopra ciò; pertanto non occorrere dare risposta alla domanda.

Approvansi senza più gli articoli della legge e procedesi allo scrutinio segreto sopra il complesso della tariffa che approvasi con 191 favorevoli e 20 contrari.

La Camera delibera infine di sospendere le sedute fino al 1 maggio, del qual tempo di ferie il Presidente del Consiglio assicura che il Ministero si gioverà per elaborare alcuni disegni di legge, fra cui accenna quelli relativi alle riforme tributarie, alla questione ferroviaria ed alla riforma elettorale.

CRONACA ELETTORALE

I nostri buoni Signori della *Costituzionale* hanno scritturato un Corrispondente da Udine per parecchi Giornali del loro Partito. Giorni fa sulla *Gazzetta*

APPENDICE

Avv. Giuseppe Solimbergo — *DELLA NAVIGAZIONE E DEL COMMERCIO ALLE INDIE ORIENTALI. Annali del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Roma 1877.*

Il *Batavia*, uno dei più grossi bastimenti della Società Rubattino, salpava da Napoli per le Indie Orientali il 22 luglio 1875, nell'intento di studiare sui luoghi i prodotti esportabili ed importabili, di tentare nuovi rapporti commerciali, d'aprire corrispondenze fra le isole Malesi e l'Italia e di esperire una linea regolare di navigazione, continuando così la grande opera iniziata da Nino Bixio.

Fra i passaggeri del *Batavia* notavasi un giovane uomo dalle maschie sembianze, dai movimenti irrequieti, dagli occhi scintillanti d'impazienza e di desiderio, bruno, adusto, dal tipo mezz'arabo e mezzo italiano. Quest'uomo era l'avv. Giuseppe Solimbergo.

Incaricato dal Ministero di recarsi alle Indie Orientali per studiar quel paese, le sue produzioni e le condizioni del suo traffico nei porti divisati d'approdo, il Solimbergo si affrettò a imbarcarsi sul *Batavia*, disposto a tutto vedere, a tutto studiare.

Ed il primo risultato del suo viaggio si fu questo libro, che, indirizzato al Ministro del Commercio, ebbe l'onore d'essere edito a cura del Ministero stesso.

Uomo di eletto ingegno e di virili propositi è il Solimbergo. Letterato di vaglia, conoscitore profondo della storia e degli uomini, versatissimo negli studii politici ed economici, egli ha di già saputo conquistare un bel posto fra i nomi più stimati del nostro paese. A questo si aggiunga un carattere dolce ed aperto, ma fermo e tenace; una lealtà a tutta prova; un'anima capace dei più caldi entusiasmi, come delle più sottili e fredde disquisizioni scientifiche, e si avrà l'uomo.

Il libro sul quale ora mi propongo di dare una rapidissima scorsa, viene a mostrarci ancora una volta la rara versatilità dell'ingegno del Solimbergo e la grande estensione dei suoi studii e delle sue cognizioni. Io non mi fermerò certamente a fare gli elogi di questo lavoro, sopratutto perchè essi furono già fatti, e senza alcuna riserva, da persone assai più competenti di me. Dirò solamente che il libro afferra e incatena l'attenzione del lettore dalla prima all'ultima pagina per la vivezza del colorito, per l'evidenza delle descrizioni, per la copia strabocchevole di materiali statistici della più alta importanza, e per le sapienti considerazioni e induzioni pratiche che vi sono profuse.

La prima parte «Da Napoli a Ceylan», parla dei porti dell'Egitto e di quelli del Mar Rosso, trattando magistralmente la storia degli interessi inglesi e la questione del tonnellaggio nel Canale di Suez.

Nella seconda parte che ha per titolo «Ceylan» l'Autore entra a piene vele nel mare magno della navigazione e dei traffici; porgendo notizie precise ed interessantissime sulle città, sui porti, sui costumi, sulla popolazione e sulle produzioni dell'isola. E le rendite e spese pubbliche, le istituzioni di credito, il movimento commerciale e quello della navigazione, i diritti doganali, ecc. trovano un illustratore infaticabile ed illuminato nel Solimbergo.

Il vivissimo commercio degli *Stabilimenti dello Stretto*, Pulo-Penang, Singapore coi loro porti, coi loro *docks*, colla loro popolazione cosmopolita vengono accuratamente studiati nella terza parte del libro, ricchissima anch'essa di cifre, di dati statistici, di indicazioni preziose per il marino, pel viaggiatore e per il trafficante.

Da ultimo l'Autore si ferma lungamente a Giava e con occhio acutissimo ne indaga il movimento commerciale, gl'istituti bancarii, le rendite, le produzioni, le spese, tessendo in modo veramente superiore la lunga storia del regime coloniale dell'isola e del sistema di coltura cui è sottomessa. Come appendice poi, il libro ha in questa parte un capitolo, direi quasi completissimo, sulle possibili esportazioni dall'Italia per Giava. E qui mi è grato accennare come l'Autore ricordi anche un paesello di montagna del nostri Friuli, dove fiorisce l'industria dei mobili d'una fattura speciale, i quali potrebbero essere accettissimi a Batavia e pagati a caro prezzo.

Ma le pagine più belle per genio osservatore e per sintesi potente sono indubbiamente le ultime della Conclusione con cui il libro finisce. Il genio colonizzatore delle varie nazioni vi è ritratto al vivo. La razza cinese che colle sue enormi emigrazioni ha già invaso ogni angolo di terra in Oriente, vi è scolpita a larghi e potenti tratti con fare michelangiolesco. Le cause e i rimedii da opporsi alla inferiorità dei traffici nei nostri due grandi porti di Genova e di Venezia rimpetto a quelli di Marsiglia e di Trieste, sono attentamente esaminati e discussi. Insomma questa, a mio credere, è la più bella parte del bellissimo libro del Solimbergo.

Dal quale aspettiamo in breve un'altra opera che, descrivendo il viaggio alle Indie dal lato puramente artistico, verrà a confermare viemaggiormente, se pur ne fosse bisogno, la bella fama ch'egli ha saputo crearsi.

Codroipo, 12 aprile 1878.

G. P.

di *Venezia*, l'altro jeri sulla *Gazzetta d' Italia*, oggi di nuovo sulla prima *Gazzetta* (con un notabile *crescit eundo*) artificiosamente (e un po' goffamente, com' è ognora suo vezzo) quel Corrispondente raccomandava la candidatura del comm. Giuseppe Giacomelli nel Collegio di S. Daniele-Codroipo, quasi fosse nata spontanea tra parecchi elettori di quel Collegio.

Confermiamo, dunque, per la terza volta che nessuno, tranne un Elettore di S. Daniele, pensava al Giacomelli. Tuttavia ormai è indubitato, come già prevedemmo sino dal primo momento, che i Moderati s' industrieranno per la riuscita del loro Presidente. Dunque di ciò rendiamo avvisati i nostri amici ne' due Distretti.

Del resto è un diritto che esercitano i Moderati col proporre e col cercarne la riuscita. E potevano addirittura affermarlo sul *buon Giornale* paesano, senza tanti giri e rigiri, fatti poi eseguire da quel goffo Corrispondente che si palesa subito chi è, ed invano vorrebbe dare ad intendere essere ora probabile, riguardo gli Elettori di S. Daniele e Codroipo, quanto egli stesso riteneva improbabile nella prima sua lettera.

Notizie interne.

Sono cominciati gli studii idrografici sulle coste dell' isola di Sardegna. Vi attendono gli ufficiali del regio piroscafo Washington comandato dal capitano di fregata cav. G. B. Magnaghi.

— Un personaggio del partito moderato ha fatta istanza presso i suoi amici che hanno mano in pasta nella redazione del *Fanfulla* perchè cessi dallo sconcio di mettere in ridicolo il Parlamento italiano, facendo esso oggidì, ciò che tante volte i conservatori rimproveravano ai giornali di Sinistra quando questa era minoranza.

— Nei giornali clericali troviamo una strana notizia. Secondo essi, l' onorevole Conforti avrebbe spedito ai procuratori generali una circolare segreta intorno agli effetti giuridici della elezione del nuovo papa, modificando, d' accordo coll' onorevole Zanardelli, i criterii esternati in altra circolare dall' onorevole Crispi. La circolare Conforti constaterebbe che il papa è *ufficialmente riconosciuto*. La *Ragione* non presta fede a questa notizia, e attende che da Roma essa venga prontamente smentita.

— Nel 1879 si aprirà in Caserta una Esposizione nazionale agricola. La Provincia ed il Comune hanno ricorso a S. M. il Re per ottenere la concessione di vari locali tanto nella Reggia, a pian terreno, quanto nel Parco. S. M. ha fatto la miglior accoglienza a tali desiderii, per favorirne l' intento.

— La Commissione incaricata di riferire sulla ricostituzione del Ministero di Agricoltura e Commercio, è al termine dei suoi lavori, quindi il Governo si troverà in grado di presentare alla Camera l' analogo progetto di legge subito dopo le vacanze di Pasqua.

— La Sotto-Commissione incaricata di esaminare il bilancio della pubblica istruzione, avrebbe discusso se convenisse proporre di cancellare dal bilancio stesso i fondi stanziati per il Consiglio superiore.

Notizie estere

Viaggiatori provenienti dalla Romania riferiscono che la guerra fra la Russia e la Romania può considerarsi come inevitabile, per la qual cosa i ricchi Rumeni spedirono tutti i loro valori fuori Stato.

— Salisbury dichiarò che l' Inghilterra accorderebbe alla Russia un compenso pei sacrifici sostenuti, sempre però sostenendo il punto della sua politica.

DALLA PROVINCIA

Castel del Monte 14 aprile.

Il nostro Consiglio Comunale ha deliberato di contrare un mutuo positivo di L. 30,000, colla Cassa dei depositi e prestiti per mettersi in grado di provvedere alla sollecita costruzione delle strade obbligatorie.

Alcuno dirà: anche i piccoli Comuni si mettono sulla via rovinosa di far debiti; ma noi rispondiamo che quando si tratta di servizj obbligatorj e particolarmente della viabilità che giova grandemente al facile movimento delle persone e delle cose, crediamo che nessuno possa mettere in dubbio la grande utilità del provvedimento, per cui la deliberazione del nostro Comune deve essere lodata ed imitata e non censurata, tanto più che la Cassa suddetta concesse le L. 30,000 a buone condizioni, cioè accettando la restituzione in 30 rate annuali, compreso Capitale ed interessi.

Così i contribuenti per alcuni anni saranno aggravati di una passività abbastanza tenue, ma in compenso avranno subito il Capitale rappresentato dai grandi beneficî materiali e morali che procura ad essi la buona, facile, e sollecita comunicazione coi Comuni contermini, e coi centri importanti della Provincia.

Il Parroco di Vissandone, don Giacomo Leoncini, è morto, ed ai poveri della sua parocchia è mancato un padre. Il suo granaio era un deposito pei poveri. Avviso al successore. A. M.

CRONACA DI CITTÀ

La nuova Giunta ed il Consiglio comunale.

I.

Oggi, 16 aprile, ha principio *la sessione ordinaria di primavera* pel nostro Consiglio comunale; quindi agli onorandi Consiglieri mandiamo un saluto, e l'augurio che le loro deliberazioni abbiano a giovare al bene del paese.

Questa è la prima volta che la nuova Giunta presentasi ai *patres patriæ* del Palazzo Bartolini, e dovremmo per ciò cominciare con un complimento agli successori in carica e con un ringraziamento agli Assessori cessanti. Ma i complimenti ed i ringraziamenti verranno poi, cioè in coda a questo articolo, dacchè reputiamo dapprima conveniente occuparci de' negozi pubblici.

L' *ordine del giorno* della *sessione di primavera* è per solito copioso di oggetti, alcuni esigendone la Legge, ed altri proposti dalla Giunta come nell' occasione più propizia per essere discussi. E anche questa volta esso assume il carattere della molteplicità e varietà.

La seduta, secondo l' *ordine del giorno*, avrà avuto principio a porte chiuse; e forse, al momento della comparsa alla luce di questo nostro numero, i *patres patriæ* avranno già nominato a Presidente della Congregazione di Carità un uomo di cuore e cui sia sacra la causa dei poveri; un Assessore supplente che riesca a completare le forze della Giunta, e cui forse incaricare del *portafoglio dell' abici*; un revisore dei Conti, e un membro della Commissione sanitaria. Avremmo potuto parlare prima, e proporre nomi; ma sappiamo che il più de' Consiglieri usano molto buon senso nelle nomine, e che qualche altro suole fare viso arcigno ai suggerimenti della stampa e s' incaponisce a fare il contrario. Quindi, anche per questa volta, ci siamo decisi a lasciar fare, limitandoci ad esercitare un tantino la critica sul già fatto.

Così non abbiam voluto raccomandare alcuno pel posto di Assistente-bibliotecario e custode; sono diecinove gli aspiranti a questo magno impiego, e non è possibile che il Consiglio scelga proprio il manco degno!

Riguardo alle liste politiche, amministrative e commerciali, sappiamo che furono esposte regolarmente, e che *nessuno* è venuto a reclamare; quindi il Consiglio compirà la cerimonia dello approvarle senza badarci più in là. Se qualcuno fosse rimasto fuori, per dimenticanza, e qualche altro fosse rimasto dentro per isbaglio, c' è tempo a protestare presso l' Autorità competente.

Ed eccoci alla seduta pubblica, cioè a porte aperte.

Il primo oggetto da discutersi si è la Relazione della Commissione speciale sui lavori della Loggia. L'abbiamo letta, e poichè ci dà il parere, oltrecchè de' suoi membri, di due illustri tecnici e l'adesione dell' architetto Scala, possiamo in coscienza aderirvi anche noi. Ad ogni modo nella seduta se ne parlerà a luogo, e ciò a prova dell' interessamento grande ad un oggetto carissimo alla città. Però le conclusioni di poco potrebbero discostarsi dalle proposte; e riguardo alla spesa, dacchè si è fatto il più, il Consiglio permetterà che si faccia anche il meno.

Lo Statuto del Legato Bartolini, proposto dalla Congregazione di Carità, merita d' essere approvato. In un solo punto noi faremmo una *variante*, e precisamente nel penultimo de' suoi tredici articoli, là dove dice che « i sussidi del Legato Bartolini » verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la » sua posizione economica lo abbia messo in grado » di poterlo fare. » Ciò ci sembra superfluo, non facilmente conseguibile, e contrario alle Tavole di Fondazione del Legato.

Anche lo Statuto organico dell' Opera Pia *Legato Venturini-Dalla Porta* è lavoro della Congregazione di Carità, e, benchè amministrato separatamente da essa, propone la nomina d' una Commissione di sindacato, essendovi interessate anche le rappresentanze dei poveri dei Comuni di Pavia, S. Pietro, Rodda, Tarcetta e Savogna. Crediamo che il Consiglio lo approverà, e si rallegrerà per il recente riordinamento amministrativo - economico di esso Legato.

Alla domanda del Parroco di S. Nicolò per uso dell' oratorio di S. Domenico sino al compimento della rifabbrica della Chiesa parrocchiale non sapremmo davvero cosa risponderà il Consiglio. Trattasi di pochi mesi, e del desiderio espresso a nome della popolazione. Si potrebbe pregare il Parroco a moderare il suono delle campane, e, dacchè l' oratorio fu concesso, non far novità.

Per gli apparecchi dell' illuminazione a gaz dal lato sinistro del piazzale fuori Porta Aquileja si fece una spesa di circa lire 1200; quindi il Consiglio non potrà fare a meno di approvarla.

Per un aquedotto a Laipacco e S. Gottardo si dispendiarono, per accidenti occorsi durante il lavoro, lire 1700 circa in più della somma preventivata; quindi il Consiglio, con le solite raccomandazioni ecc. ecc., darà il *placet*.

Perchè alla Giunta sta a cuore l' igiene pubblica, e per esempio dei cittadini, approviamo il progetto di togliere alla vista dei passanti lo spanditojo presso i Teatri. Se ne farà uno, per concessione del proprietario, nel vicino cortile, e sarà una specie di chiosco in pietra, elegante ed illuminato a gaz. Noi lo approviamo, e riteniamo che lo approverà anche il Consiglio.

Un ponte sulla roggia di Godia è da vario tempo reclamato, ed il Comune non può non dare ascolto eziandio ai contribuenti dei Corpi santi . . . . non costerà poi che duemille lire. Approviamolo.

La galleria del Cimitero monumentale di S. Vito domanda qualche restauro, dacchè parte del soffitto è guasta; e rimediandovi adesso, si risparmierà una spesa più grave in avvenire. Crediamo che per questo restauro sieno preventivate lire 5000.

L' on. Giunta se propone spese, propone molto giustamente eziandio i mezzi di provvedere a parte di esse senza aggravio dei contribuenti, e chiede il *placet* del Consiglio per l' alienazione di alcuni terreni comunali, stimati lire 8000, e che potrebbero dare, venduti all' asta, molto di più. Crediamo buona la proposta ed accettabile.

Non conosciamo il senso della Relazione dell' on. Giunta intorno il sussidio annuo stanziato per la Metropolitana; però, salve le ragioni giuridiche, riteniamo che proporrà di alleviare, al più possibile, l' aggravio del Comune.

Il Comune dovrebbe ad ogni costo evitare liti; quindi approviamo appieno l' autorizzazione chiesta dalla Giunta per transigere con l' Impresa del Gaz circa il noto affare della rifusione del dazio pagato sul carbon fossile. Anche l' Impresa, che ha fatto in Udine un buon affare, si mostrerà arrendevole e conciliativa... almeno per essere perdonata delle non poche sue mancanze.

Se la Giunta propone lavori per migliorare le condizioni igieniche e di servizio della Caserma di S. Agostino, ciò significa che assolutamente sono indispensabili. Si approvi dunque la spesa; però si tenga per fermo che, riguardo a Caserme, un provvedimento radicale è richiesto dalla bene intesa economia del Comune.

Non abbiamo uopo di raccomandare al Consiglio la concessione di una stabile sede per l' Ufficio e per le Scuole della benemerita Società Operaja. Le Giunte precedenti le addimostrarono simpatia, interpreti in ciò del sentimento de' concittadini; quindi non dubitiamo che eziandio la nuova Giunta farà proposte degne dell' importanza che le Scuole della Società Operaja hanno in rapporto col miglioramento delle classi popolane. La Società Operaja è ormai sodamente costituita; quindi abbia una sede stabile largita dal Comune; e se questa concessione poi fosse gravosa, si pensi come ogni aggravio deve ritenersi lieve, quando si ha di mira un uomo scopo cotanto utile, quello d' istruire i figli del popolo e di inspirar ad essi l' amor del lavoro, ed il sentimento di morigeratezza e previdenza.

(*continua*).

Comitato Friulano per gli Ospizi marini. Per norma di coloro che potessero averne interesse, si rende noto che le istanze per l' ammissione dei Bambini all' Ospizio marino di Venezia si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità dal giorno 20 corr. a tutto 31 maggio

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato medico di affezione scrofolosa.
3. Attestato di subita vaccinazione.

La Presidenza.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Offerte raccolte sui Bollettari seguenti:

Monumento a Vittorio Emanuele (riscosse).

Bollettario n. 1 — Società Operaja Udinese.

Società Operaja Udinese l. 300, Rubini Carlo l. 250, Rubini Teresa l. 300, Liani Italico l. 20, Masciarin Antonio l. 20, Di Brazzà co. Detalmo l. 30, Pizzio Francesco l. 5, diversi Friulani in Roma l. 50, Delfino avv. Alessandro l. 20, Ballini famiglia l. 30, Bartiusco Marco l. 60, Filaferro Pietro lire 20, Società Filodrammatica Udinese l. 143.50, Rossi Agostino l. 1.

Totale l. 1279.50

(promesse) Rubini Carlo l. 250.

riscatto del Castello

(promesse) Dolce Francesco l. 100, Mantica nob. Nicolò l. 100.

Totale l. 250

Riepilogo generale delle offerte

		riscosse	*promesse*
a) *pel Castello*			
offerte precedenti	l.	623.—	l. 460.—
» sopradescritte	l.	—.—	l. 200.—
Totale	l.	623.—	660.—
b) *pel Monumento*			
offerte precedenti	»	8006.53	» 420.—
» sopradescritte	»	1279.50	» 250.—
Totale	l.	9286.03	l. 670.—
Totale complessivo	l.	9909.03	l. 1330.—

Le l. 1279.50 come sopra riscosse furono versate all'onor. Municipio di Udine.

Incendio. Nella notte del 9 andante in Marsure (Aviano) sviluppavasi un incendio nel fenile, sottostante stalla ed attigua abitazione di T. B. e D. M. Mercè il pronto accorrere di molti di que' terrieri, il fuoco, dopo 4 ore di faticoso lavoro, fu spento, limitandosi il danno a circa lire 3000. Venne arrestato come autore di tale incendio certo L. A. del luogo.

Apoplessia. Il contadino G. G. di Dolegna (Austria), mentre trovavasi in casa di certo C. G. di Corno di Rosazzo, venne colto da apoplessia fulminante.

Ferimento. Il giorno 8 aprile, in Comune di Socchieve, i fratelli C. A. e C. M. attaccarono fra loro zuffa, ed il primo, assestando all'altro un pugno sulla testa, gli causò una contusione giudicata guaribile in 8 giorni.

Arresti. Le Guardie di pubblica sicurezza di Udine arrestarono nelle decorse 24 ore due accattoni.

I Reali Carabinieri di Spilimbergo arrestarono un individuo per contravvenzione all'ammonizione, quelli di Medun uno per questua, e quelli di Pordenone uno per furto di alcune uova in danno di certo A. C.

Furti. A danno di P. G. di Gemona vennero involati 4 pali, in un fondo chiuso, da ignoti.

La notte dell'11 corrente ladri sconosciuti, sforzata la porta d'ingresso della Chiesa parrocchiale di S. Leonardo (Cividale), asportarono il denaro che trovavasi nella cassella delle elemosine, per circa l. 10, ed un asciugamano.

Un furto d'una quantità di granoturco per un valore di l. 14, si consumò pure da ignoti, in Cividale a pregiudizio di M. L.

Nella Chiesa di S. Margherita in Comune di Vito d'Asio (Spilimbergo) venne involata, non si sa da chi, la cassella delle elemosine con entro circa l. 2 in moneta erosa.

Teatro Sociale. Questa sera, martedì 16 aprile alle ore 8 precise, serata a beneficio dell'artista Antonio Zerri, la drammatica Compagnia diretta dagli artisti Zerri e Lavaggi esporrà: **Aulularia** o *La Pentola del Tesoro*, Commedia in 3 atti di *M. Accio Plauto*, scritta 2004 anni prima dell'Era Cristiana e **mai rappresentata a Udine.**

NB. Si avverte che, come richiede l'epoca, nell'intermezzo degli atti di questa commedia non cala mai la tela. Farà seguito la Commedia in un atto di *Paolo Ferrari*: **Il Contoniere**, e darà termine allo spettacolo il brillantissimo Scherzo comico dal francese: **I Due Sordi.** L'ultima sera si darà una Commedia nuovissima in 3 atti di *Carlo Civallero*, intitolata: **I cento occhi d'Argo.**

Ultimo corriere

A Trieste scoppiarono alcuni casi di tifo.

— Il ministero ha offerto all'on. Tajani il commissariato governativo per Firenze. Tajani ha ricusato, ma si fanno vivissime pratiche spesso di lui per indurlo ad accettare.

— Il prof. Carnazza non ha accettato neppeur egli, a quanto si dice, il segretariato generale dell'istruzione pubblica.

— Furono sospese le relazioni dirette fra la Russia e l'Inghilterra. La Germania non ha accettato la mediazione: prima di decidersi vuol conoscere le esigenze definitive della Russia e dell'Inghilterra. L'Austria, l'Italia e l'Inghilterra sono concordi nel reclamare lo ingrandimento della Grecia.

TELEGRAMMI

Vienna, 15. La Russia si accomoda alle vedute dell'Austria. Continuano le trattative con la mediazione di Bismarck per porre in atto il Congresso. La situazione è tuttavia incerta: essa promette però una buona soluzione. Petrovich ripatria. I rapporti dell'Austria col Montenegro verranno stabiliti dopochè saranno regolati gl'interessi generali dell'Austria in Oriente.

Bucarest, 15. I Russi si provvedono di grani quantità di provvigioni e d'armi.

Parigi, 15. Finora fallirono le trattative del prestito.

Atene, 15. A Canea gli insorti formano una guardia nazionale e fortificano vari punti dell'isola.

Odessa, 15. I navigli delle società commerciali vengono ridotti ad iscopi di guerra.

Costantinopoli, 15. È atteso il Kedivè che deve conferire coi ministri per diminuire gli obblighi del vassallaggio dell'Egitto. I Turchi hanno sgomberato le coste bulgare dell'Egeo che furono occupate dai Russi.

Pietroburgo, 15. I giornali officiosi confidano che il Congresso manterrà la pace.

Londra, 15. I giornali dicono che la situazione oggi è meno favorevole.

Il *Times* dice che non avvenne alcun cambiamento nell'attitudine delle Potenze europee, la prospettiva del Congresso e di un accomodamento pacifico è più lontana che mai, regna fra l'Inghilterra e la Russia forse il sentimento che la guerra sia inevitabile.

Il *Times* tuttavia non dispera di una soluzione pacifica della quale esistono gli elementi. Se il rifiuto della Russia di sottoporre il trattato alle Potenze non copre secondi fini, se la divergenza è di pura forma, le difficoltà per un accomodamento non possono essere insormontabili.

Tuttavia la Russia deve prepararsi a fare qualche cosa di più che sottoporre il trattato ai rappresentanti delle Potenze. Le si domanderà di modificare il trattato secondo l'interesse de' suoi vicini.

Il *Times* ha da Belgrado in data del 14: La Russia si sforza di guadagnare la Serbia per l'eventualità di una nuova guerra. Il principe Milano è favorevole a questa alleanza. Il Gabinetto si oppone.

Il colonnello Leschianin andò a Pietroburgo a questo proposito. I preparativi di guerra continuano. Una crisi ministeriale è probabile.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Il Principe Carlo di Rumenia notificò agli Imperatori di Germania e d'Austria la sua intenzione di abdicare se si permettesse alla Russia di usurpare il governo della Rumenia.

Costantinopoli, 15. I Russi presero tutte le disposizioni per la pronta occupazione di Costantinopoli e dell'alto Bosforo, al primo segnale di rottura coll'Inghilterra.

ULTIMI.

Vienna, 15. La *Corrispondenza politica*, contrariamente alle notizie sparse, dice che la Russia non ha ancora risposto alle osservazioni dell'Austria circa il trattato di Santo Stefano, nè a quelle fatte a Pietroburgo da Ignatieff.

Roma, 15. La *Gazzetta ufficiale* reca la nomina di Fasciotti, prefetto di Padova, a senatore. Il Duca d'Aosta è partito, e si recherà a Parigi per presiedere la Commissione Italiana dell'Esposizione. La Principessa del Montenegro è giunta a Roma. I Giornali annunziano che Corte accettò definitivamente la Prefettura di Palermo.

Telegrammi particolari

Roma 15. È smentito che Zanardelli abbia scritto una circolare sul riconoscimento del Pontefice. La Giunta pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele ha nominato Arnolfi a Presidente e Martini a segretario.

Parigi, 15. Si ha da Berlino 15: L'Austria e la Russia domandarono la mediazione della Germania; ma questa dichiarò che non assumerebbe la mediazione se non fosse domandata anche dall'Inghilterra. Questi passi furono notificati ufficialmente all'Inghilterra che non ha ancora risposto.

La *Rivista francese* pubblica un articolo di Grammont in risposta all'articolo del Principe Napoleone della *Revue des deux-mondes*, riguardo le trattative del 1869. Grammont è d'accordo col Principe; conferma che l'Imperatore Napoleone respinse la domanda di abbandonare il Papa, rifiuto che fece fallire la progettata alleanza. Grammont constata parecchie inesattezze del Principe Napoleone.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Torino si mantiene il rialzo nei prezzi, ma è scemata l'attività nelle contrattazioni. Le fabbriche provvedono ai loro stretti bisogni, e s'astengono dagli acquisti di previsione. *Greggia* delle Provincie 10-12 1° ordine lire 65,50 capi accordati. *Strafilati* Piemonte 20-22 1ª ordine lire 84,50.

Grani. Nel 13 aprile a Torino grani stazionari con poche vendite, tendesi al ribasso.

A Novara riso nostrano all'ettolitro lire 30,05; frumento lire 27,10.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 13 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.70	a L.	—.—
Granoturco	»	»	18.—	»	18.80
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Miatura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 aprile

Rend. italiana	78.92.1|2	Az. Naz. Banca	1970.—
Nap. d'oro (con.)	22.71.—	Fer. M. (con.)	343.—
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	654.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 15 aprile

Inglese	94.15|15	Spagnuolo	13.—
Italiano	70.1|2	Turco	8.1|4

VIENNA 15 aprile

Mobigliare	213.40	Argento	
Lombarde	68.75	C. su Parigi	48 50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.70
Austriache	245 50	Ren. aust.	65.30
Banca nazionale	796.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.75.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 15 aprile

3 0|0 Francese	72.05	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	108.97	» Romane	249.—
Rend. ital.	70.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150 —	C. Lon. a vista	25.13.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|4
Fer. V. E. (1863)	232.—	Cons. Ingl.	94.1|8
» Romane	—.—		

BERLINO 15 aprile

Austriache	408.50	Mobiliare	353.—
Lombarde	115.—	Rend. Ital.	70.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 aprile (uff.) chiusura
Londra 121.75 Argento 106.30 Nap. 9.74.—

BORSA DI MILANO 13 aprile
Rendita italiana 78.1\|2 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 aprile
Rendita pronta 76.65 per fine corr. 76.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L.
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.62 Francese a vista 110.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.14	a 22.15
Bancanote austriache	» 228.50	» 229.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756.4	754.3	755.0
Umidità relativa	46	38	58
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	E
Vento (vel. c.	0	4	1
Termometro cent.	17.5	21.4	14.4

Temperatura (massima 23.2 (minima 9.8
Temperatura minima all'aperto —7.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna